

nali di commercio sono eletti dalla generale adunanza dei commercianti elettori politici e confermati dal Re. »

CABELLA, relatore. Mi pare che non vi sia bisogno di dire nell'articolo 3 di quali elettori l'adunanza generale dei commercianti sarà composta; poichè la qualità degli elettori è determinata dall'articolo successivo. Ivi è detto che i commercianti che concorrono all'elezione sono quelli che si trovano iscritti nelle liste elettorali politiche. Dunque la generale adunanza di cui si parla nell'articolo 3 non sarà composta che di questi soli.

PINELLI. Io proponeva questo per la ragione che dicendo *adunanza generale dei commercianti* ne poteva nascere l'idea che tutti i negozianti potessero intervenire all'adunanza generale, e quindi mi pareva più naturale che in questo stesso articolo si dicesse: *generale adunanza dei commercianti elettori politici*.

CABELLA, relatore. Per evitare ogni difficoltà si potrebbe dire: *generale adunanza dei commercianti elettori*. (Sì! sì! Ai voti! ai voti!)

PRESIDENTE. La Camera mi permetta che, prima di venire ai voti sull'articolo 3, io la consulti sugli emendamenti che stanno sul tavolo della Presidenza, poichè io non posso fare a meno; la Camera poi deciderà nel senso che stimerà.

Fra questi emendamenti ve ne ha uno del deputato Gastinelli che ho letto prima.

GASTINELLI. Io ho proposto quell'emendamento nello scopo di conciliare; ma siccome mi pare che la Camera vada d'accordo su quello del deputato Pinelli, io lo ritiro.

DESPINE. Je demande la parole pour un seul moment. (Rumori)

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. Chiedo la parola solo per dichiarare che mi accosto anch'io all'ultimo emendamento proposto dal deputato Pinelli. Siccome aveva accettato il primo che è stato riformato, così mi adatto anche a questa riforma. (Bene! bene!)

PRESIDENTE. L'emendamento stato ultimamente proposto dal signor Pinelli è così concepito:

« I membri dei tribunali di commercio sono eletti dalla generale adunanza dei commercianti elettori e confermati dal Re.

« L'articolo 661 del Codice di commercio è abrogato. »

Il signor Lorenzo Valerio poi propone un altro emendamento nei termini seguenti, cioè: « che i membri dei tribunali di commercio siano eletti dalla generale adunanza degli elettori. » (Segni di dissenso)

Il signor Valerio vuol la parola per isvolgere il suo emendamento?

VALERIO L. Lo svolgerò in poche parole. Io non intendevo proporre un emendamento; io intendevo proporre un dubbio alla Commissione ed alla Camera, ed ho presentato questa formola affinché la questione rimanesse indecisa, e si potesse sciogliere all'articolo 4, nel quale viene fissato il modo dell'elezione, e quali debbano essere gli elettori.

Io credo non debbano concorrere alla scelta dei giudici di commercio solamente i commercianti, perchè le questioni che vengono scelte da giudici di commercio non sono questioni che interessino unicamente il commercio, ma per lo più in tutte le questioni che si presentano innanzi ai tribunali di commercio una delle parti contendenti non è commerciante.

Ora interessa che siano scelti giudici probi non solo ai negozianti, ma anche ai semplici cittadini. Aggiungerò un'altra difficoltà: in un paese come il nostro, dove non vi è classificazione, dove i negozianti non pagano patenti, sarà diffici-

lissimo il classificare gli elettori politici semplici cittadini, e gli elettori politici commercianti, perchè poche sono le persone che nei loro affari, specialmente nelle classi medie, non facciano qualche atto di commercio. Quindi propongo il mio sotto-emendamento soppresivo, il quale lascia alla Commissione ed alla Camera il tempo di esaminare questa difficoltà, e di darvi un'utile soluzione.

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. Piglio la parola per osservare semplicemente che, a termini del Codice di commercio in vigore, la giurisdizione dei tribunali commerciali non deve intervenire salvo che o per ragioni delle persone, le quali sieno nei noveri dei negozianti, o per ragione dell'atto così detto commerciale, il quale dia luogo alla controversia. Ma sia nell'uno che nell'altro caso, trattandosi di questioni riflettenti il commercio e che perciò sono devolute ai tribunali commerciali, ne viene in conseguenza che i soli membri del corpo commerciale debbano avere parte nell'elezione dei membri del tribunale di commercio, e sia al tutto inconveniente d'introdurvi persone al commercio estranee.

PRESIDENTE. Consulto la Camera per sapere se l'emendamento del deputato Pinelli sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Ora domando se intenda pure di appoggiare l'emendamento del deputato Valerio.

(Non è appoggiato.)

DESPINE. J'ai droit d'avoir la parole en vertu du règlement. L'amendement que j'ai présenté se rattache à l'article 3. Mais puisque monsieur le député Cabella a dit qu'il pourrait être mis en discussion conjointement avec l'article 4, je me réserve de le développer lors de la discussion de l'article 4.

La Chambre pourra l'adopter ou le repousser; mais je demande en vertu du règlement la faculté de pouvoir le développer.

JACQUEMOUD A. (Si alza per parlare)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

JACQUEMOUD A. Parlerei sulla questione pregiudiziale.

Messieurs, comme il paraît qu'il y aura quelques contestations sur les conditions légales dans lesquelles doivent se trouver les électeurs des juges de commerce, comme d'un autre côté vous n'avez pas encore décidé si vous entendiez que le tribunal de commerce fût composé uniquement de commerçants sans adjonction de magistrats jurisconsultes, il me semble qu'il faudrait concevoir l'article 3 d'une manière générale qui ne préjugât pas sur les diverses questions qui vous restent à vider d'une manière définitive. Cependant si la Chambre tient à trancher cette question dès à présent, en formulant l'article 3 tel qu'il est présenté, j'y consens pour mon compte, et je ne proposerai pas d'amendement.

VALERIO L. Chiedo facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

Il signor presidente ha detto che il mio emendamento non era appoggiato, ed io ho veduto alzarsi quattro o cinque deputati.

PRESIDENTE. Ho osservato ben bene in ogni lato, e non ho veduto alzarsi alcuno.

VALERIO L. Del resto io mi unisco all'emendamento del deputato Jacquemoud che è identico al mio.

CABELLA, relatore. Io pregherei la Camera a voler votare l'articolo 3 quale risulta coll'emendamento proposto dal signor deputato Pinelli, perchè altrimenti corriamo rischio di fare come ieri sera, cioè di non passare ad alcun voto, e ricominciare domani di bel nuovo la discussione.